Focus

A cura di Marilù Galdieri

Eurispes: Rapporto Italia 2011

E' stato presentato il Rapporto Eurispes, giunto alla sua 23^ edizione, che rappresenta, attraverso rilevazioni su un campione di 1.532 cittadini effettuate tra il 20 dicembre 2010 ed il 12 gennaio 2011, le percezioni sullo scenario economico e politico. L'indagine ha toccato vari argomenti; tra questi, sulla situazione economica del Paese è emersa la percezione di un peggioramento generalizzato dovuto, in particolare, all'aumento soprattutto del carburante, dei generi alimentari e delle bollette. Soprattutto al Sud (17,7%) è stata avvertita la crescita eccessiva dei prezzi, seguito dal Nord Ovest (16%) e dal Nord Est (15,3%). Tali aumenti, hanno portato le famiglie a variare i propri comportamenti d'acquisto: diminuite le spese per regali, pasti fuori casa, viaggi e per il tempo libero. Maggiori accortezze vengono registrate anche nell'acquisto di generi alimentari. La propensione al risparmio nei prossimi mesi viene vissuta come un qualcosa di assolutamente irrealizzabile, mentre, al contrario, si evidenzia il ricorso ai risparmi familiari per una famiglia su tre. Peraltro, la necessità di chiedere un prestito bancario registra un calo rispetto al dato registrato l'anno precedente; un anno fa il 34,2% aveva espresso questo bisogno, contro il 29,5 % di quest'anno.

Riguardo al discorso relativo al rapporto tra i cittadini e la politica, da evidenziare la percezione della inadeguata presenza femminile nei vertici di partito, nel Parlamento e tra gli amministratori locali. Secondo il 58,4% le donne in politica sono poche perché fortemente discriminate; per il 12,8%, invece, tale assenza è giustificata dal fatto che le donne non si interessano di politica; il 12,7% ritiene invece che gli impegni casalinghi e lavorativi non permettano alle donne di occuparsene, mentre solo il 5,4% ritiene che non siano sufficientemente preparate.

Il 36% del campione si dice inoltre favorevole alle quote rosa per garantire la presenza delle donne in politica, ma nel complesso prevalgono i contrari a questa previsione per due differenti orientamenti; il 32,5% ritiene che le pari opportunità si realizzino solo mettendo in atto le condizioni per consentire alle donne la partecipazione alla vita politica, mentre il 23,6% perché ritiene che le donne debbano conquistarsi cariche pubbliche al pari degli uomini.

Il sondaggio di quest'anno prevede inoltre una novità, ovvero l'analisi del cambiamento dei ruoli della donna e dell'uomo all'interno della famiglia e nella gestione delle incombenze domestiche. Da quanto emerge, molto alta è la percentuale di uomini invitati a collaborare solo qualche volta in casa (49,3%), mentre il 36,2% degli uomini dichiara di avere compagne che chiedono loro aiuto. Da evidenziare il cambiamento di mentalità riguardo all'aspetto relativo alla ripartizione dei compiti

nella cura dei figli; la maggioranza degli intervistati si dichiara abbastanza (34,2%) o molto (51,4%) pronto a farsi carico di tutti i doveri. La lettura di tale dato, incrociata con il dato del 45,8% che considera che la donna non dovrebbe mai rinunciare alla sua crescita professionale, neppure quando ha figli, fa pensare ad una apertura ed ad un progressivo cambiamento nella concezione statica della suddivisione dei ruoli.